



VIII Commissione Consiliare Permanente  
**IL PRESIDENTE**

Napoli, 21 maggio 2020

**Gentile Presidente,**

l'emergenza Covid-19 ha dato piena evidenza alla necessità di cambiare i nostri stili di vita, imponendoci nuove abitudini e condizionando la nostra dimensione sociale. Lo abbiamo fatto con forza durante la fase 1, la più dura, quella del lockdown. Stiamo continuando ad avere sempre a mente l'esigenza del distanziamento sociale anche nell'avvio della fase 2, di fronte, cioè, a restrizioni meno rigide e meno drastiche. Lo continueremo a fare anche dopo, quando riprenderemo a vivere senza chiusure e senza interruzioni. Dovremo farlo per la nostra sicurezza e per quella degli altri. Su questo la gestione dell'emergenza da parte della Regione Campania è stata illuminante. Con la sua guida, insieme con le nostre comunità, abbiamo fornito un esempio di efficienza a tutta l'Italia.

Come per ogni crisi, come per ogni evento traumatico, ci sono opportunità da cogliere, anche in questo caso potremo far fruttare questo cambiamento per dare nuove prospettive in particolare a quei territori che vivono condizioni di marginalità considerate finora come limiti ma che oggi diventano, al contrario, punti di forza, valore aggiunto, tasselli importanti per un nuovo sviluppo ed una nuova crescita.

La Regione Campania, in questa fase così complessa, è stata un riferimento nazionale non solo in fatto di contrasto all'epidemia e di qualità dei servizi sanità espressi, ma anche per l'attenzione mostrata per le attività produttive, le categorie professionali, la rete delle imprese, le famiglie e le fasce deboli grazie al Piano Socio-Economico, unico

masterplan di aiuti messo in campo da una Regione italiana. E' stata un'intuizione di grande rilievo sociale che, ancora una volta, ha fatto emergere l'efficienza di una Regione che pensa, programma e attua, tutto senza soluzione di continuità. Aver individuato canali di finanziamento e aver intercettato risorse sono risultati tutt'altro che scontati, segnali inequivocabili di buona amministrazione. Ecco perché sono certo che con la sua sensibilità saprà cogliere il rilievo di questa opportunità che oggi si pone di fronte alle aree interne della Campania, anche in un'ottica di contrasto allo spopolamento da un lato e alla eccessiva antropizzazione dall'altro lato, pur nella consapevolezza del contesto non facile nel quale ci muoviamo, caratterizzato da evidenti e note ristrettezze di bilancio. Ciononostante sono certo che condividerà questa possibilità che le prospetto.

La proposta che le avanzo al riguardo è di prevedere un programma di incentivi per la promozione degli insediamenti a scopo abitativo nelle zone montane della nostra Regione. Si tratterebbe di un intervento regionale sul modello del programma di aiuti e delle forme di sostegno previsto dalla legge nazionale sui Piccoli Comuni, la 158/2017. Significherebbe, perciò, dare attuazione ad un principio ampiamente previsto nel nostro ordinamento e farlo utilizzando quel ruolo di programmazione che spetta proprio alle Regioni. Significherebbe dare voce ai tanti Comuni montani, presidi importantissimi della nostra dorsale appenninica, che potrebbero così contare su nuove risorse umane utilissime per il contrasto ad un ormai inevitabile ed inarrestabile spopolamento. Significherebbe determinare un nuovo equilibrio territoriale che di fatto potrebbe contribuire a decongestionare, a mitigare l'urbanizzazione spinta che pure caratterizza alcune aree della Campania. Significherebbe dare un senso nuovo a questa fase così complicata che viviamo, recuperando borghi, restituendoli alla vita, attraverso un investimento che è anche valoriale ed identitario, oltre che economico.

Si potrebbe, perciò, prevedere un programma di aiuti e di contributi per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili da destinare a fissa dimora, a prima abitazione in Comuni che presentano specifiche carattere demografiche, orografiche, morfologiche, recuperando a tal fine lo spirito, ma anche le classificazioni, le catalogazioni ed i criteri alla base della nostra legge regionale, la legge 26 del 18 ottobre 2002, che ha per titolo "Norme ed incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei

Beni Ambientali di qualità paesistica". Lo smart working di queste settimane resterà senza dubbio una pratica utilizzata anche fuori dall'emergenza Covid-19. Questo determinerà nuova centralità per quei territori che fino ad oggi hanno patito una posizione periferica che non è più uno stigma, ma un valore.

Non sono da escludere anche forme di agevolazioni fiscali per le imprese che sceglieranno questi territori come luoghi dove dare dimora alla propria intrapresa.

Sono certo, le ripeto, che con la sensibilità, ma anche con il suo pragmatismo, riusciremo a dare una risposta a questa esigenza che oggi ha grande attualità. Anche su questo riusciremo senza dubbio ad esprimere una posizione avanzata che consentirà alla Campania di guadagnare un nuovo importante primato.

Nel formularLe i miei saluti più cordiali, Le auguro buon lavoro

*Maurizio Petracca*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Petracca', with a stylized flourish at the end.